La onda expansiva de las elecciones en Sajonia-Anhalt

foto: Jigal Fichnte / @Walter Eucken Institut

El **Prof. Dr. Dr. h.c. Lars P. Feld** es profesor en la Universidad de Friburgo y dirige el Walter Eucken Institut

Dopo le elezioni regionali in Sassonia-Anhalt, la politica berlinese è in fermento. Esponenti di primo piano del governo, di area SPD, chiedono un sensibile annacquamento delle riforme avviate. Alcuni si spingono a invocare le dimissioni del Cancelliere federale, e simili richieste arrivano perfino dal suo stesso partito. Il Ministro-presidente della Renania Settentrionale-Vestfalia propone di avviare un procedimento per la messa al bando dell'AfD.

Il voto regionale del 6 settembre ha inoltre suscitato numerose reazioni all'estero. Il presidente americano Donald Trump ha salutato con favore l'esito delle urne, mentre dalla Polonia e dalla Francia giungono commenti piuttosto preoccupati. Significativo è l'eloquente silenzio della Presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni.

Al di là delle ripercussioni politiche di questa consultazione, si pone la questione degli effetti economici. Con poco più di due milioni di abitanti, la Sassonia-Anhalt è uno dei Länder di piccole dimensioni e uno dei più deboli sul piano finanziario in Germania. Dal 2011 al 2019 il Land ha ricevuto 80 milioni di euro l'anno per ridurre il proprio disavanzo di finanziamento. Insieme a Berlino, Brema, Saarland e Schleswig-Holstein, la Sassonia-Anhalt è stata così l'unico Land territoriale della Germania orientale a essere considerato a rischio di una possibile emergenza di bilancio. L'immediata rilevanza economica di questo Land è dunque limitata.

Ciò vale a maggior ragione se si considerano le competenze dei Länder all'interno dell'assetto federale. L'insieme dei Länder è senz'altro influente: molte leggi federali richiedono l'approvazione del Bundesrat, dove però la Sassonia-Anhalt è rappresentata da appena 4 voti su 69. Dopo la Seconda guerra mondiale, inoltre, gli Alleati fecero in modo che i Länder disponessero di ampie competenze esecutive. La Germania è amministrata essenzialmente dai Länder e dai loro comuni. Le autorità federali, alcuni parlano di un numero fino a 900, hanno un peso nettamente inferiore, al punto che una loro riduzione significativa sarebbe difficilmente percepibile per la maggior parte dei cittadini.

Sul piano dei contenuti, le principali competenze dei Länder riguardano, oltre all'amministrazione, i settori della polizia, dell'istruzione, della cultura e la responsabilità sui rispettivi comuni. A queste si aggiungono varie prestazioni infrastrutturali e la promozione economica. I progetti economicamente dannosi formulati nel programma elettorale dell'AfD, come l'uscita dall'Unione monetaria europea, sono difficilmente realizzabili a livello di Land. In materia di immigrazione è la Federazione, insieme all'UE, a disciplinare l'entità dei flussi migratori, mentre la prassi dei rimpatri compete ai Länder. Nell'istruzione un governo guidato dall'AfD potrebbe tentare di allentare l'obbligo scolastico, ma andrebbe incontro a ricorsi e ai limiti posti dalla magistratura. Lo stesso vale per la richiesta abolizione dell'emittente MDR e per la libertà di stampa. Il governo del Land dispone tuttavia di una reale influenza su università, istituti di ricerca e istituzioni culturali, in quanto ne è il finanziatore. In ogni caso, il divario tra le promesse elettorali dell'AfD e le effettive disponibilità finanziarie farà emergere una nuova problematica di bilancio. Da qui derivano margini di manovra che un nuovo governo regionale potrà sfruttare per rimodellare la Sassonia-Anhalt secondo le proprie idee politiche.

Questa analisi suggerisce effetti immediati moderati del voto regionale. Sarebbe però una conclusione affrettata, viste le reazioni in tutto il Paese e nel mondo. Anche gli effetti segnaletici di questa consultazione per gli investitori dovrebbero comunque restare contenuti. Un governo dell'AfD in Sassonia-Anhalt potrebbe scoraggiare qualche investitore, estero o nazionale, dall'investire nel Land. Non è però lecito attendersi che ciò trattenga gli investitori dall'investire altrove in Germania. In Germania oggi si investe poco perché i costi per le imprese sono troppo elevati; queste elezioni regionali, al confronto, sono piuttosto irrilevanti. E c'è di più: la direzione stessa dell'effetto segnaletico non è nemmeno univoca, come dimostrano le reazioni positive giunte dagli Stati Uniti, per esempio da Elon Musk.

L'attuale quadro politico tedesco è caratterizzato da una polarizzazione crescente. Lo si vede, per esempio, nel fatto che a Berlino la Linke ha ottime prospettive di vincere le elezioni del 20 settembre. Gli effetti economici più forti di queste consultazioni regionali potrebbero manifestarsi qualora la politica federale non vi reagisse in modo adeguato. Determinante è la stabilità del governo federale: la Germania non può permettersi che questo esecutivo cada anzitempo, anche e soprattutto alla luce delle richieste di dimissioni rivolte al Cancelliere. Resta inoltre la necessità di attuare le riforme avviate. Le riforme sociali, in particolare, possono risultare impopolari presso una parte della popolazione, ma solo le riforme potranno riaccendere la dinamica di crescita nel Paese. Finora il governo federale ha agito con troppa esitazione: deve dunque proseguire su questa strada con maggiore coerenza.

Prof. Dr. Dr. h.c. Lars P. Feld